

## Sovraffollamento e aggressioni in carcere, 4 agenti feriti da un detenuto

Data : 5 ottobre 2017

Ennesimo caso di **aggressione nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria** operante all'interno della **Casa Circondariale di Busto Arsizio** alle prese, già da qualche mese, con una nuova situazione di sovraffollamento. Sono 425 i detenuti presenti in questo momento all'interno della struttura che può contenere meno di 300 detenuti e gli agenti sono sottodimensionati di almeno 30 unità rispetto alla capienza massima ufficiale. **I sindacati tuonano contro la mancanza di sicurezza all'interno delle strutture italiane.**

Nel pomeriggio del 4 ottobre, all'interno dell'istituto Bustese, si è verificata l'**ennesima aggressione nei confronti di 4 agenti da parte di un detenuto che si trovava al reparto osservazione** per scontare una sanzione disciplinare inflittagli a causa dei suoi comportamenti violenti, il quale, dopo essersi autoinferto lesioni da taglio ha brutalmente aggredito nei locali dell'infermeria il vice comandante di reparto colpendolo con **una testata** e successivamente gli agenti presenti nelle adiacenze, intervenuti per sedare l'aggressore.

Trasportati in ospedale gli agenti **hanno riportato lesioni da contatto, poi suturate, frattura ad una mano e contusioni multiple.**

Ne danno notizia il segretario della FP CGIL **Antonio Costanzo** e il segretario della CISL FNS **Antonio Gioia** che dichiarano: « E' da tempo che l'amministrazione penitenziaria non vuole affrontare il problema della sicurezza all'interno degli istituti penitenziari che versano in condizioni di massima criticità. Il personale, costretto ad operare in condizioni pessime, deve affrontare continui eventi violenti sprovvisto di sistemi di difesa personale antiaggressione ormai in uso in altre nazioni della U.E. come gli spray urticanti».

Il detenuto in questione, noto per la sua indole violenta, si era reso responsabile di aggressioni al personale in altri istituti. Aggiungono i sindacati «Siamo vicini agli agenti aggrediti che, nonostante l'esiguità numerica di personale, sono riusciti a gestire in maniera professionale la situazione, limitando i danni che poteva provocare un atto del genere. E' giunto il momento che la parte politica del paese pensi seriamente ad adeguare in modo risolutivo i numeri degli operatori della sicurezza all'interno degli istituti penitenziari che stanno collassando sotto i colpi del sovraffollamento e della carenza di poliziotti».